Lunedì 16 Novembre 1925
Conto corrente con la posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 273
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vitt. Veneto 44 a. Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 — Trimestre Lire 13.00 — Semestre „ 25.00 — Mese „ 4.50
Estero - Anno L. 112.50 — Semestre „ 56.25 — Trimestre „ 28.15

L'Italia a gli albori di una nuova fase economica

La sistemazione dei debiti americani

La considerazione, anche superficiale, dei fenomeni economici dell'Italia attraverso ed in funzione della politica economico-finanziaria di questi ultimi tempi ci può indurre ad affermare che la nostra Patria sta per entrare in una nuova fase economica.

La trepidazione con la quale ogni buon cittadino ha seguito, nel suo ambito, le difficoltà ed i pericoli economici del Paese, trova oggi meritata tregua. La risoluzione di alcuni problemi che fin d'ora possiamo ritenere come la maggior garanzia per le fortune dell'«immediato domani», come ad esempio la sistemazione dei debiti verso l'America, la limitazione dell'inflazione cartacea, il miglioramento della Bilancia commerciale, l'infallibile e benefico risultato della «Battaglia del Grano» e il significativo miglioramento del cambio, che da quei fenomeni deriva, mi inducono, seguendo il mio modestissimo parere a dire che l'Italia è agli albori della «fase economica discendente» vale a dire all'inizio di un periodo economico inteso a ricondurre l'economia nazionale al suo normale stato di equilibrio. E ciò dopo aver rasentata e scampata una «crisi», sì che la nostra Patria può oggi per sè esclamare con Dante:

E come quei, che con len affannata,
uscito, fuor dal pelago, alla riva.
Si volge all'acqua perigliosa, e guata......

verso nuove fortune.

⁂

Ancora quando gli Stati Uniti misero in evidenza i propri crediti di guerra, cercai di dimostrare come la sistemazione dei medesimi avrebbe migliorato il «valore economico» del nostro Stato, cioè l'indice del cambio. Forse il mio parere non è e non fu completamente condiviso dagli studiosi della materia; lo stesso prof. Einaudi, a suo tempo, se pur non negava, cercava di «svisare» il «peso» che il semplice accordo su tale pagamento avrebbe apportato alla potenza di acquisto della nostra moneta. Ma forse egli cercava di svalutare tale considerazione, per accrescere la importanza della necessaria limitazione dell'inflazione cartacea che indubbiamente doveva cessare.

Qualcuno potrà osservare che la liquidazione dei debiti americani, felicemente raggiunta in questi giorni mercè l'abilità del ministro delle Finanze co. Volpi, cioè la determinazione dell'ammontare del nostro debito, del modo e del tempo di pagamento, non hanno determinato nessuno «spostamento di valori» dall'Italia verso l'America e quindi non saper spiegare il miglioramento del cambio. In tal caso non si ha una causa economica «reale», concreta, che possa far variare il cambio, ma una «speranza» economica che pure vale a migliorare l'indice stesso. Le oscillazioni favorevoli del cambio di questi ultimi tempi aumentate in seguito alla risoluzione dei debiti cogli Stati Uniti, dipendono, per quest'ultima causa, dal fatto che la liquidazione dice al «mondo» che l'Italia saprà pagare i suoi creditori, cioè che se i debiti esteri ci sono, saranno pagati regolarmente alla loro rateale scadenza. Per cui, in funzione degli accordi attuali per il pagamento in questione, il cambio ha ricevuto e riceverà, a parità di altre condizioni, un miglioramento, o meglio «un'impressione favorevole» in previsione del futuro e determinato pagamento di tali debiti; laddove, se esso non potesse effettuarsi, quell'impressione favorevole risulterebbe fallace ed il cambio, a parità di altre condizioni, ritornerebbe «in basso loco».

Ma il vantaggio della liquidazione dei debiti esteri non finisce qui. Il co. Volpi ha ottenuto una riduzione dell'80 per cento fra capitale ed interessi; per cui mentre prima sul credito dello Stato pesava un debito di un ammontare supponiamo pari a 100 oggi lo vediamo ridotto a 20. A tale proposito si potrà obbiettare che il debito non liquido di prima (il 100 nel nostro caso) era un debito particolare di guerra che, secondo gli accordi stipulati nei vari trattati bellici di questi ultimi anni, avrebbe indubbiamente subito qualche mutilazione, tenendo conto della «capacità contributiva» del nostro Stato. Anzi si potrebbe dire che quel debito costituiva per gli Stati Uniti un credito «sui generis», cioè un credito indeterminato nella somma e nella solubilità, vale a dire una specie di «spes juris» per modo che il diritto di riscossione dipendeva dal compiersi di un fato, di un avvenimento, che è dato dagli accordi ora presi. Quindi si potrebbe dire che, mentre prima il debito appariva come un «fatto non certo», ora è un fatto definitivamente accertato e determinato e che oggi soltanto l'Italia iscriva quel debito a suo carico.

Tale considerazione mi pare esigua ed inesatta: la posizione giuridica del debito prima della liquidazione non poteva farci sperare in un «debito certo» inferiore a quello che oggi constatiamo; nel caso citato, quel 100 di debito, passivo di riduzione non poteva dar fondata speranza che un giorno sarebbe stato ridotto a 20: oggi invece tale speranza è un fatto compiuto. Per cui nonostante il cambiato «momento giuridico» del nostro debito, per la sua grande riduzione e per la fondata certezza che lo Stato saprà far fronte ai suoi impegni, in funzione della liquidazione praticata dal ministro Volpi, il cambio migliora e migliorerà.

⁂

Un secondo importante sintomo che rivela il nuovo periodo economico del Paese ritengo debba vedersi nella limitazione della carta moneta. Qualche mese addietro si presentava il caso di una parziale richiesta dell'aumento della carta, il che avrebbe allora peggiorato la situazione economica, aumentando il rinvilio della moneta, accrescendo i prezzi, aggravando il cambio.

Allora si cercò di dimostrare e di sostenere che non v'era bisogno di altra carta; anch'io modestamente sostenni la verità della frase dell'Einaudi — di qui non si passa — perchè risultava che gli scambi non avevano bisogno di maggior circolante. Il Governo, sia per volontà propria, sia per aver seguito l'opinione pubblica, non accolse il desiderio di alcuni industriali che volevano questo «flusso cartaceo». Così l'Italia si risparmiò il funesto risultato ottenuto dalla Francia che, seguendo il piano del Ministro Caillaux, aumentò l'inflazione, svalutando la moneta ed il proprio credito, ciò che probabilmente contribuì al mancato accordo per il pagamento dei debiti che anch'essa ha verso l'America.

⁂

Un altro fenomeno, indice della situazione economica è quello rilevato dalla bilancia commerciale che in questi ultimi mesi appare migliorato; cioè sono aumentate le esportazioni in confronto delle importazioni.

L'incremento della produzione agraria è la maggiore e la più sicura «àncora» di miglioramento economico in avvenire, come quello che meno di ogni altro miglioramento produttivo ci rende tributari degli Stati esteri.

Infine ricordiamo i prezzi che, se non hanno ancora subito variazioni tali da permetterci di dire che vanno in discesa potranno, in correlazione agli emendamento sopra citati, diventare sensibilmente «calanti». Così potrà verificarsi ancora l'esatta ricorrenza dei fenomeni economici, particolarmente dei prezzi dei beni, per cui l'aumento e la diminuzione di essi appare, nell'ultimo secolo, a periodi di 25 anni. Dal 1850 a 1875 circa si ebbe una fase di aumento dei prezzi; dal 1875 al 1900 di diminuzione, dal 1900 al 1925 di aumento e vogliamo sperare che, dalle cose discorse, la ricorrenza dei fenomeni economici continui.

Così l'economia italiana profondamente scossa dalla grande guerra, in virtù del sacrificio del popolo e della ferrea volontà del Governo, può dirsi agli albori di una nuova fase.

Dott. D. Traunero.

—o—

Consenso e plauso generale.

I giornali, compresi quelli di opposizione si compiacciono dell'accordo e ne rilevano le condizioni favorevoli fatte all'Italia. Ne rileveremo alcune.

I vantaggi concreti che l'Italia ottenne a Washington risaltano da un primo semplice confronto fra le rinunzie degli Stati Uniti a favore degli altri debitori e quelle a nostro favore. Nella sistemazione e nelle trattative con gli altri debitori:

a favore dell'Inghilterra essi rinunciarono al 18 per cento dei propri crediti;

a favore della Francia proposero una riduzione del 30 per cento — e non se ne smossero;

a favore del Belgio, rinunciarono al 46 per cento;

a favore dell'Italia, al 60 per cento;

Notevoli sono anche le facilitazioni circa il pagamento rateale. Ove si fossero applicate al debito italiano le modalità fissate all'Inghilterra, già la prima annualità invece di essere di cinque milioni, sarebbe stata di 70 milioni di dollari!

Un'altra concessione fu fatta all'Italia che non ha riscontro negli accordi stipulati dagli Stati Uniti con gli altri paesi debitori; e cioè la facoltà di sospendere per due anni il pagamento rateale e gli interessi qualora ciò reputasse necessario per sopravvenuto mutamento delle proprie condizioni economiche finanziarie. Nè bisogna dimenticare che l'Italia dovrebbe ricevere dalla Germania 50 milioni di dollari all'anno, i quali basterebbero, se regolarmente pagati, a coprire i pagamenti rateali annui del nostro debito con gli Stati Uniti non solo, ma pur quelle che si stabiliranno con l'Inghilterra.

Questi, i principali vantaggi della convenzione conchiusa a Washington, la quale d'altro canto è salutata con la massima simpatia anche in America. Ma sopratutto è rilevantissimo il vantaggio morale venuto all'Italia da questa felice conclusione di trattative non facili: vantaggio morale, le cui conseguenze benefiche non tarderanno molto a farsi sentire in tutti i rapporti economico e finanziari del nostro con gli altri paesi.

Cronaca Provinciale

PALMANOVA

Notizie sul mercato

Causa la pioggia, il mercato del 9 corr. fu poco animato. Si notò nelle contrattazioni qualche ribasso, che pare piuttosto occasionale e temporaneo, che non dipendente da tendenza generale. All'ispezione sanitaria presenziò anche il R. Veterinario Provinciale, che fu pienamente soddisfatto dell'andamento del mercato e della sua sistemazione. Entrarono buoi e vacche 48, vitelli 55, equini 11, suini adulti 17, suini latte 149.

Per le granaglie, si registrarono i seguenti prezzi frumento 160 al quintale, granoturco 99, avena 135 — Fagioli 2.20 al chilogramma patate 0.45 — Fieno l. 30 al quintale paglia di frumento 23, legna forte 20, legna dolce 18 — Uova al paio 1.80, galline 9 al chilogramma, oche 6, tacchini 6.70.

Beneficenza

Oblazioni alla sottosezione mandamentale mutilati invalidi: avv. Guglielmo Bearzi l. 10 in morte ved. Raho 25; ricavate dall'affittanza d'un palco in teatro: dottore A. Franchi 30 — Dei Mestre Leone mutilato di Gonars per riconoscenza verso il Consiglio della Sottosezione 10.

La Presidenza nel ringraziare questi oblatori avverte che gli eventuali versamenti, anche per le ricorrenze del prossimo Natale e Capo d'Anno, si ricevono presso il segretario della Sottosezione signor Bertossi dott. Giacomo (Farmacia via Aquileia).

REMANZACCO

Il cav. uff. De Rienzo festeggiato

Al cav. Nicola De Rienzo, comandante la 3.a Coorte della 62.a Legione «Isonzo», Sindaco e segretario politico del fascio locale, giunse in questi giorni il decreto di nomina a cavaliere ufficiale.

Gli impiegati del Comune e l'Amministrazione comunale vollero dimostrare al cav. uff. De Rienzo il loro compiacimento dando l'altra sera, in suo onore, uno scelto banchetto.

Ai brindisi il segretario del Comune a nome dei presenti, offrì al cav. uff. De Rienzo una coppa accompagnando il dono con nobili parole.

Il cav. uff. de Rienzo ringraziò con belle parole amministratori ed impiegati della gentile attestazione di simpatia a lui rivolta.

S. DANIELE

Per il personale dell'Ospitale

L'altro ieri il segretario generale dei Sindacati Fascisti, sig. Castellani, dopo aver fatta una visita di dovere al Segretario Federale del Partito, generale conte Ronchi, il quale lo ha intrattenuto cortesemente a colloquio per comunicazioni importantissime, si è recato col Segretario Mandamentale sig. Galliano Bortolotti all'ospedale, dove è stato accolto cordialmente dagli Amministratori e dai Sanitari, per trattare alcune richiese fatte dal personale.

Nella simpatica riunione è stato deciso, da parte degli amministratori, di accogliere benevolmente le richieste del personale e di risolvere nel più breve tempo possibile la questione dei turni.

MERETTO DI TOMBA

Rubano nelle Scuole di Plasencis

L'altra notte, ignoti ladri a Plasencis, rotta l'inferriata di una finestra, entravano nelle scuole che servono per le frazioni di Plasencis, San Marco e Savalons.

Da un cassetto della cattedra che trovarono aperto, rubarono quaderni, bottiglie di inchiostro, penne, per un valore di 150 lire circa, parte in danno del Patronato Scolastico e parte in danno della maestra sig. Ermenegilda Venturini.

PORDENONE

Stato Civile

Movimento dal 5 al 12 novembre 1925:

Nascite: maschi 9, femmine 10. Totale 19.

Pubblicazioni di matrimonio: Canevese Eliseo con Minotto Olga — Prior Attilio con Maroeli Maria — Marcuz Gugl. con Ceschiat Anna — Dall'Antonio Lio con Bevilacqua Ersilia.

Matrimoni celebrati: Pegnossin Gioacchino con Grizzo Luigia — Baracchi Rinaldo con Vascello Ida — Grizzo Vitt. con Collovini Luigia.

Morti: Chiarot Luigi fu Sante di anni 44. Pessarello Vittorio fu Stefano 60; BassoMaria di Antonio 34; Sfreddo Augusta fu Luigi 70; Trevisanut Beniamino fu Marco 52; Macanin Caterina fu Angelo 77. Zoppè Gio. Batta fu Domenico 74. Spagnol Angela di Angelo 27; Fruscalzo Vito fu Antonio 40; Castellan Antonia, fu Bernardo 82.

MANIAGO

Arancio in fiore

Sabato, il signor Giuseppe Fornoni direttore della locale filanda, coronava il suo sogno d'amore sposando la gentile signora Gloe Vizzotto, figlia dell'egregio nostro cancelliere. Funzionava da ufficiale dello Stato civile il dott. Fornasier, che rivolse parole di augurio agli sposi eletti, rivolgendosi specialmente al sig. Fornoni che, valoroso combattente e ottimo, stimato cittadino, sarà anche buon compagno nella vita alla gentile sposa. Regalò loro la tradizionale penna d'oro. Fungevano da testimoni i signori Mario Mazzoli ed Eugenio Rosa.

Dopo il rito religioso, in casa della sposa fu servito un signorile rinfresco. Brindarono alla felicità della novella coppia, il pretore cav. avv. Giacobini ed il sig. Carlo Cadel. Agli sposi, che son partiti per un lungo viaggio di nozze sono giunti molti telegrammi, fiori e bellissimi regali.

Alla coppia eletta, fervidi auguri.

CIVIDALE

Echi del clamoroso processo
Una lettera della signorina Brusini

Riceviamo dalla signorina Erasma Brusini, con preghiera di pubblicazione, la seguente lettera che si riferisce ad alcune frasi riportate nella relazione del processo svoltosi alla Pretura di Cividale.

La pubblichiamo, quindi per debito d'imparzialità è dato che di essa risponde la signorina Brusini e per la forma e per il contenuto:

Sig. Direttore,

in merito alla relazione da Lei pubblicata sabato, chiedo all'avv. Brosadola, uomo intelligentissimo, come abbia potuto parlare di ricatto, in udienza; parole queste che furono smentite dalla condanna per ferimento.

Volli essere risarcita perchè a Modena, nei nostri incontri, l'amore fu veramente... platonico.

I buoni amici dell'avv. Brosadola lo consigliarono male nella prima spedizione. Io diedi le martellate perchè solo l'avv. cav. Brosadola (e non gli amici) conosceva i motivi. Nei nostri amori, solamente due erano i fattori.

Ringrazio il sig. Pretore della condanna per ferimento, chiedo scusa ai testimoni che l'avv. Brosadola ha disturbato, chiamandoli a testimoniare la mia pazzia e con più calore chiedo scusa al Sindaco comm. de Pollis.

Riguardo all'avvocato di difesa auguro miglior incontro.

Dev. *Erasma Brusini*

Costituzione del Sindacato Tessili

L'11 corr. presente il Segretario Mandamentale dei Sindacati Fascisti sig. Roberto Susegana e coll'intervento dell'ing. Zorzi, è stato costituito il Sindacato delle Filandiere dello Stabilimento Moro, sorto mercè l'opera attiva e fervida del segretario Susegana.

La Federazione dei Sindacati ringrazia pure i componenti del quadriumvirato fascista e l'on. prof. Leicht, che in tutte le occasioni danno la loro preziosa collaborazione, per un maggior risveglio sindacale in questo importante Circondario.

TOLMEZZO

DECESSO

Nella vicina Caneva, in seguito a paralisi, cessava di vivere, ieri il geom. Cristoforo Mazzolini d'anni 46. La sua dipartita ha recato profondo dolore, poichè il signor Mazzolini godeva della stima e della simpatia generale.

Alla famiglia, vive condoglianze.

CRONACA SANVITESE

Una bella promettente manifestazione
La rassegna ippica intermandamentale

Ieri mattina, alle ore 10, sul nostro piazzale del mercato è seguita la rassegna ippica intermandamentale.

Alla esposizione erano iscritti circa 350 capi, ma il maltempo ha impedito la partecipazione di tutti gli inscritti. Ciò nonostante la piazza del mercato era affollatissima e si possono calcolare oltre 250 capi.

Lo scopo della rassegna che si estende nei mandamenti di San Vito e Codroipo, era quello di segnalare i soggetti più meritevoli di considerazione nei riguardi dell'ambiente agricolo locale tenendo conto dell'indirizzo seguito con l'uso degli stalloni erariali e privati. In base poi alle constatazioni fatte, si doverbbe delineare la linea da seguire e le eventuali modifiche da apportare nell'allevamento equino della zona.

San Vito non avrebbe mai creduto in un successo così completo di questa importante manifestazione equina, la prima dopo la guerra, e questo nonostante che il maltempo, specialmente nelle prime ore del mattino avesse non poco disturbato. Questa prima mostra del genere e la sua promettente riuscita si deve al Comitato, ed in special modo all'egregio presidente cav. Pascatti e ai signori dott. Luigi Gualtieri valoroso veterinario di San Vito e al dott. Zanettini, l'infaticabile propagandista e titolare della locale Cattedra Ambulante di Agricoltura, la veramente benefica istituzione per il Friuli nostro e alla quale con tanto amore e zelo presiedono il cav. Morelli de Rossi e il cav. prof. Enrico Marchettano.

Gli intervenuti

Fra le personalità più cospicue intervenute notiamo:

Presidente Commissione Zootecnica co. Gian Lauro Mainardi; dott. Muratori ispettore zootecnico provinciale; cav. Morelli de Rossi presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura; dott. cav. Marchettano direttore centrale; cav. Daniele Moro di Codroipo; on. Tullio; co. Giovanni Mainardi; comm. Roberto Kechler, cav. Angelo Zennaro di Portogruaro; presidente del Comitato cav. Pascatti; ispettore dr. L. Gualtieri; segretario dott. P. Zanettini; dott. Bolognesi; dott. Braidotti; Springolo; cav. Brombin; sig. Sinigaglia; cav. Seneca; cav. Zuccheri; sig. Alborghetti; marchese Mangilli;.... e altri ancora. Nessun amatore della zona mancava, ed alcuni furono poi chiamati a funzionare da giurati. Le giurie furono costituite sin di buon mattino con le seguenti persone:

Querini Edoardo — D'Andrea dott. Luigi veterinario di Portogruaro — Zenaro cav. Angelo — Di Colloredo co. Viscardo — De Mattia Antonio — Furlanetto dott. Lino, veterinario di Cordovado — Mangilli marchese Massimo — Vanzi maggiore cav. Bruno, rappresentante del Ministero dell'Economia Nazionale — Gaspardis dott. Gio. Batta, veterinario di Aiello — Grata cav. magg. Gustavo rappresentante del Ministero della guerra — Lorenzon dott. Federico veterinario di Pordenone — cav. Ancillotto Francesco.

Il programma

Il programma della rassegna comprendeva le seguenti categorie:

Categoria prima — Puledri e puledre da 1 a 3 anni: I. Premio medaglia d'argento, diploma speciale e lire 250 — II. premio id. e diploma di primo grado — III. premio id. diploma di secondo grado. Diplomi d'incoraggiamento e medaglie di bronzo.

Categoria seconda — Cavalle con redo: I. premio medaglia d'argento, diploma speciale e lire 250 — II. premio id. diploma di primo grado — III. premio id. diploma di secondo grado. Diplomi di incoraggiamento e medaglie di bronzo.

Categoria terza — Cavalle idonee alla riproduzione: I. premio medaglia d'argento, diploma speciale e lire 250 — II. premio id. diploma di primo grado — III. premio id. diploma di secondo grado. Diplomi di incoraggiamento e medaglie di bronzo.

Avevano contribuito con medaglie e diplomi:

L'Amministrazione Provinciale; l'Associazione Agraria Friulana; la Cattedra Ambulante di Agricoltura; Ministero della guerra; Ministero dell'Economia Nazionale; la Federazione Agricola del Friuli; Circolo Agricolo di San Vito al Tagliam.; cav. Daniele Moro di Codroipo; il Circolo di Codroipo.

Le graduatorie

Le giurie iniziarono alle ore 10 il loro lavoro, assistendovi una folla di gente, il che dimostra con quanto interesse la mostra sia stata seguita dalla cittadinanza.

Alle 13, tutto il lavoro di giudizio era terminato, e le giurie stabilirono le seguenti graduatorie:

Categoria I. — Puledri

L'attenzione della giuria venne attratta da alcuni buoni esemplari derivati dal puro sangue Garavin.

Ecco i proprietari dei migliori soggetti: Kechler comm. Roberto; Giuseppe Sartor di San Vito al Tagliamento. comm. Roberto Kechler; Giovanni Nadalini; Merluzzi Redento; Gelindo Querin; amm Zucchieri di S. Vito; cav. Daniele Moro; Giovanni Bortoluzzi di Gruaro; Giuseppe Bertola da Berlina.

Categoria II. Cavalle con redo

Nella categoria la Commissione ha constatato la deficienza di uniformità di tipo con tendenza al cavallo da tiro pesante e rapido che si ritiene il più indicato per rispondere alle esigenze dell'agricoltura e dell'esercito, la commissione ritiene perciò che lo stallone più indicato sia il Percheron e il Brettone. Lascia un po' a desiderare l'alimentazione dei puledri nel periodo dello slattamento, sarebbe quindi opportuno che gli allevatori curassero di più il passaggio graduale dall'alimentazione lattea a quella asciutta.

Fu pure constatato che l'igiene dei piedi non è tenuta nella dovuta considerazione.

Ecco la graduatoria:

Co. Mainardi di Codroipo; Pigat Giuseppe fu Antonio di Villotta di Chions; Gambellin Domenico di Morsano; co. Mainardi; Cossetti cav. Gio. Batta di Chions; Morassutti Gio. Batta di Sesto; Vit Emilio di Antonio di Sesto; dott. Venanzio Pirona di Cordovado; Trevisanut Antonio di Sesto; Zamparo Luigi di Bagnarola; Silvestro Panigutti di Camino; cav. Daniele Moro di Morsano; co. Leonardo Manin di Passeriano.

La giuria incaricata dell'esame della cavalla da riproduzione tipo pesante ha dovuto effettuare necessariamente due gruppi: I. tipo pesante rapido; II. tipo pesante.

Nel gruppo tipo pesante rapido sono stati scelti diversi soggetti idonei alla riproduzione del cavallo postiere militare e di queste nove premiate perchè accoppiate dai riproduttori idonei al tipo e alla zona.

E cioè per ordine di merito nella seguente graduatoria:

Ermenegildo Trevisan di San Vito; Cassin Domenico di San Vito; Redigonda Francesco di Gleris; Amm. Porcia di Azzano X.; Lazzaretto Frat. di Tajedo di Chions; Azzolin Giovanni di Tajedo; dott. Venanzio Pirona; Leonardo Bulfon.

Nel secondo gruppo tiro pesante la giuria non ha ritenuto adatto per la zona perchè troppo pesante. Vennero segnalate per le migliori qualità quelle di:

Cossutti G. B. di Chions; Pin Angelo di San Vito; Freschi co. Amalia; Bosco Pietro di Santa Marizza; Francesco Toffoli di San Martino di Varmo; Zanin Pietro di Camino.

Categoria III. — Sezione leggera

Il materiale presentato — per quanto non di primo ordine — è abbastanza omogeneo e dà affidamento che con razionale indirizzo adatto all'ambiente agricolo ed al tipo prevalente delle cavalle locali, si potrà in questa zona creare un tipo cavallino di mezza mole, abbastanza insanguato, adatto a tutti gli usi agricoli locali ed anche nei suoi soggetti migliori al servizio militare da sella e da tiro leggero e che può essere anche bene valutato nel commercio.

I principali difetti constatati nel numeroso gruppo presentato consistono in difetti di appiombo, insufficienza scheletrica e logorio degli arti, conseguenza sopratutto di cattivi sistemi di allevamento, sfruttamento precoce e scarsa ed irrazionale manutenzione e cura del piede.

Ecco la graduatoria:

Centis Celeste di San Vito; co. Giovanni Mainardis di Codroipo; Giacomo Tonizzo di San Martino; Federico Zanier di S. Vito; Bertolo Luigi di Villotta; Giovanni Cecchin di Sedegliano; Luigi Paolazzi di Villotta; Grison Michele di Tajedo.

⁂

La giuria ritiene che coll'uso metodico e prolungato di buoni derivati orientali (sardo, arabi e lillipizzani) le convenienti migliorie nei sistemi di allevamento, nei riguardi dell'alimentazione e della ginnastica funzionale e dell'epoca di addestramento, che questa parte di popolazione cavalliera locale, di mole leggera, potrà grandemente migliorare nel senso sopraindicato.

Il banchetto

Terminato il lavoro, giuria, autorità ed invitati si raccolgono a signorile banchetto nella sala Vittoria, banchetto servito con molta proprietà dal signor Cesare Petracco.

Allo spumante vengono pronunciati brindisi di occasione che in tale circostanza rifuggendo dalle frasi banali, riassumono e sono la efficace sintesi dei risultati della rassegna.

E mentre il dott. Pascatti presidente benemerito del comitato ringrazia giurati e le autorità convenute, e rivolge vivi elogi per la loro opera ai signori dott. Gualtieri e dott. Zanettini, il co. Mainardi, il magg. Grata, l'on. Tullio, il dott. Zanettini dicono degli insegnamenti che conviene trarre per l'avvenire dopo l'esperienza odierna. E il veterinario provinciale dott. Muratori, che del miglioramento zootecnico friulano è uno dei massimi fattori, afferma la necessità di creare nel seno della benemerita commissione zootecnica presieduta dal co. Gian Lauro Mainardi, un comitato permanente ippico. Così facendo si potrà assicurare nell'avvenire che il cavallo animato proceda di pari passo con quello inanimato.

E con l'augurio unanime del sempre maggiore divenire della piccola e grande Patria, il banchetto ha termine.

—o—

Il Direttore Centrale prof. Ferlini visita l'Istituto Tecnico

Dopo lunga attesa, è finalmente venuto da noi il Direttore centrale prof. Aldo Ferlini, accompagnato dal Direttore della I. Zona, generale Grammontiere e dalla segretaria prof. Fiadoro, dell'Associazione nazionale per la diffusione della coltura.

Il Direttore ha assistito, assieme alle autorità cittadine, alla Messa ed al Te Deum, celebrati per il genetliaco di S. M. il Re. Indi si è portato all'Istituto Nazionale, ha visitato i locali e la scolaresca, ed ha avuto parole di elogio per l'opera svolta dagli insegnanti.

Alle 12.30 è stato offerto agli ospimouth d'onore al palazzo comunale. Ha parlato l'on. Tullio, dando il saluto a nome dell'Amministrazione comunale e della cittadinanza ed elogiando l'opera altamente patriottica dell'Associazione Nazionale per la diffusione della cultura. Ha risposto il prof. Ferlini ringraziando l'Amministrazione comunale, il fiduciario dott. Beggiato e la cittadinanza per gli aiuti che danno alla realizzazione del programma dell'Associazione, di cui circostanzialmente ha esposto i capisaldi.

Alle 12.30 stato offerto agli ospiti un banchetto al quale hanno partecipato le Autorità cittadine ed il corpo insegnante, banchetto che si è chiuso, dopo il deferente saluto inviato dall'on. Tullio a Sua Maestà, al grido di: Viva il Re!

Oltre alla larga ospitalità ed alle accoglienze cordialissime e sincere fatte al pioniere della nostra Associazione, quello che più interessa, per chi vede lontano nell'avvenire, è il convegno tenutosi a San Vito dagli Ispettori Nazionali. Chiamati dal Direttore centrale, sono convenuti a S. Vito i professori Pizzini e Nardi, ex provveditori agli studi, ed i professori Garassini. Scoccianti che saranno gli ispettori per la Venezia e la Venezia Giulia, nonchè i consulenti dell'Associazione. Sono stati presi accordi per una vasta propaganda ed una affermazione dell'Associazione in queste regioni, da estendersi anche alle zone allogene.

Sono stati inviati telegrammi a S. E. il Ministro Fedele dall'on. Tullio ed ai Provveditori di Venezia e di Trieste dal prof. Ferlini e dagli Ispettori.

Per lo scampato pericolo del Duce

Ieri, domenica, alle ore 11.45, per iniziativa del Rev. Mons. don Raimondo cav. Bortolo venne cantato un solenne Te Deum di ringraziamento per lo scampato pericolo dell'on. Mussolini. La chiesa era zeppa di gente di ogni ceto.

Notammo, autorità, rappresentanze e associazioni, scolaresche con vessillo. Vi accorse pure la banda dei Balilla.

Prima della funzione il Rev. Arcidiacono tenne al folto uditorio un commovente e patriottico discorso di occasione.

Ad un benemerito del Touring

Il signor Giovanni Beggi, nostro egregio concittadino e console per San Vito al Tagliamento della nobile e patriottica istituzione «Touring Club Italiano» ha ricevuto dalla Direzione dell'Istituzione suddetta proclamazione a socio benemerito e l'assegnazione della prima medaglia d'oro.

Facciamo le nostre congratulazioni all'infaticabile Giovannino, degno rappresentante del Touring, di questa magnifica istituzione che da oltre trent'anni studia e lavora per far conoscere a tutti gli italiani le bellezze della loro Patria e si presta in tutti i modi per l'incremento del turismo italiano.

Beneficenza

A questa cucina economica i fratelli Battistella offersero kg. 45 di fagioli.

CRONACA TARCENTINA

Il 25.o annuale del Cascamificio di Bulfons

Il cascamificio di Bulfons, nel 25.o annuale della sua fondazione, ha festeggiato ieri (e i festeggiamenti continueranno anche oggi) nel modo più significativo e spontaneo, il suo fondatore ed animatore per più anni, l'uomo che seppe condurre la industria ad un grado di sviluppo tale da tornare in onore del Friuli intero: l'ing. Angelo Zanoletti, ieri onorato dalle insegne di commendatore della Corona d'Italia.

Fin dalla mattina, nonostante il tempo inclemente, lungo il viale Vittorio Emanuele III, facevano ala aspettando le maestranze dei cascamifici di Bulfons e di Artegna, di cui il comm. Zanoletti è direttore generale. Abbiamo notato, inoltre, varie rappresentanze: la Società Operaia di M. S. di Udine, le Società Fratellanza di Zomeais, di Bulfons, la Società operaia di Tarcento e di Buia.

Alle 9.30 una lunga sfilata di biciclette, riccamente infiorate e recanti scritte di omaggio e di plauso, annunciano l'approssimarsi del festeggiato e delle autorità, che in automobile si avviano al Municipio, mentre, tra le note della banda di Bulfons, dagli operai e dalla folla partono lunghe acclamazioni ed evviva all'indirizzo dell'ing. Zanoletti, che ringrazia commosso. Dopo una breve cerimonia in Municipio, ove il dott. cav. di Montegnacco, sindaco di Tarcento, porse un primo saluto ed omaggio, in nome della cittadinanza, all'ing. Zanoletti, che ringraziò commosso; autorità e convenuti si portano al Teatro Sociale per la cerimonia ufficiale del conferimento della cittadinanza onoraria Tarcentina e della consegna del Decreto Reale che accorda la Commenda per pubbliche benemerenze all'ingegnere Zanoletti.

LA CERIMONIA

La vasta sala del Teatro è gaiamente ornata di piante verdi e di ampi festoni e drappi tricolori. Tutto è festa e letizia d'intorno, come festoso e lieto è il volto del festeggiato e di quanti lo circondano e sopratutto delle rappresentanze degli operai che con animo entusiasta hanno voluto rendere omaggio di riconoscenza e di affetto al loro capo, con una festa che a buon diritto può chiamarsi la festa del lavoro e della pace.

Sul palcoscenico prendono posto le autorità e gli invitati.

Notiamo: l'ing. Zanoletti, con la gentile sua signora e signorine; il sig. Marcovich commissario aggiunto del Comune di Udine, il sindaco di Tarcento dott. cav. di Montegnacco, il consigliere delegato della Società nob. de Montel; il comm. Ugo Zilli; il comm. dott. Biasutti; il Pretore do. Cabrini; il dott. Colazzi di Tricesimo; il geom. Morgante Aldo; il direttore dello Stabilimento di Bulfons sig. Carlo Pasteris; l'ing. Vanzetto della Direzione di Milano; ing. Persico di Saraussina; l'ing. Alberto Tenori, direttore Stabilimento di Jesi, l'ing. Giulio Tentori, direttore dello Stabilimento di Artegna; ing. Carlo Sleifel, l'ing. Zampori di Vigevano, il sindaco di Nimis sig. Verona, il sindaco di Magnano centuriore Zugliani, l'ing. Riccrdao Tognetti di Zuliano Veneto, il prof. cav. Gasperini, il cav. Ugo Ripari, il sig. Crichiutti segretario della Società operaia di Tarcento, il rag. Gino Mosca, il segretario comunale di Buia sig. Tassimari, il sig. Pietro Fachini, il consiglio comunale di Tarcento al completo e infine tutti i funzionari ed impiegati della Società.

Ai piedi del palco si schierano le bandiere e le rappresentanze.

Dapprima prese la parola il sindaco dott. di Montegnacco, che dopo vaere ricordato le alte benemerenze dell'ing. Zanoletti e la sua grande operosità per il bene del paese, diede lettura del seguente ordine del giorno con cui il Consiglio Comunale di Tarcento deliberò di conferirgli la cittadinanza onoraria:

Il Consiglio Comunale di Tracento, riunitosi nel giorno di celebrazione del XXV.o anno di vita dello Stabilimento di Tarcento per la filatura dei Cascami di Seta;

udita l'esposizione del Presidente;

Considerato che alti vantaggi di carattere economico, morale e sociale sono venuti e continuano a venire alla popolazione del Comune di Tarcento dalla istituzione, dal funzionamento e dalla organizzazione stessa dell'importante stabilimento;

elevando il pensiero riconoscente e grato all'illustre ing. comm. Angelo Zanoletti, ideatore, costruttore e primo direttore del predetto Stabilimento, e dello sesso comm. Zanoletti ricordando tutto l'affettuoso attaccamento sempre dimostrato alla Terra di Tarcento; tutta la preziosa ed intelligente attività spesa in pro di Istituzioni cittadine; tutta la intraprendenza civile con elevatezza di sentimento con dolcezza di cuore quivi spiegata;

di gran cuore plaudendo all'uomo buono, operoso e provvido che tutta compreso e sempre assecondò l'anima di Tarcento ognora anelante a nuovo e maggiore progresso;

in segno di ammirazione, di gratitudine, di orgoglio e di affetto

DELIBERA

di conferire all'ing. comm. Angelo Zanoletti, ideatore, costruttore e primo Direttore dello Stabilimento di Tarcento per la filatura dei Cascami di seta la Cittadinanza onoraria del Comune di Tarcento.

Il co. di Montegnacco chiude porgendo al nuovo concittadino il saluto di Tarcento ed abbracciandolo fraternamente.

Quindi il signor Marcovich consegnò al comm. Zanoletti il Decreto Reale che la nomina commendatore accompagnando l'atto con belle parole di plauso per la sua opera altamente fattiva, opera squisitamente e prettamente patriottica, per la quale l'ing. Zanoletti ha grandemente meritato della Patria. Di uomini di tale tempra — dice — ha bisogno l'Italia, perchè nella concordia e nel lavoro essa possa più decisamente avviarsi ai più gloriosi destini.

A nome, quindi, del personale e degli impiegati, dice brevi parole l'ing. Vanzetto, assicurando che lo spirito animatore e fecondo del comm. Zanoletti, sarà certamente coadiuvato da tutti, in modo che la già fiorente industria possa trovare un campo ancor più ampio per la sua immancabile espansione.

Indi l'industriale cav. Ugo Ripari, ricorda l'attività il vigore e la genialità del giovanissimo ingegnere agli inizi della industria; ricorda come la guerra e la invasione tutto abbiamo arrestato e come l'attività dell'ing. Zanoletti tutto abbia rinnovato ed ampliato.

Da ultimo, il comm. Zanoletti ringraziò. Egli ha esordito rilevando come la onorificenza non sia data alla sua persona, ma alla personificazione dell'attività e della forza del popolo friulano. Si dichiara altamente onorato della cittadinanza onoraria di Tarcento, ove ha vissuto le ore tristi e liete della sua vita, e di cui si sentiva già cittadino nel cuore; ed assicura che sarà cittadino degno delle tradizioni e del nome di Tarcento.

All'ing. Zanoletti viene quindi offerta un'artistica pergamena, opera del prof. Gasperini, omaggio degli impiegati e dal personale, con la seguente dedica:

I procuratori, direttori ed impiegati della Società filatura cascami di seta con riverente affetto, ricordando l'ing. Angelo Zanoletti, ideatore, beneficatore e per lunghi anni direttore degli stabilimenti di Tarcento e di Artegna, nel 25.o annuale della loro fondazione lo additano esempio fulgido di civili e morali virtù a quanti amano le lotte del lavoro e le nobili mete.

Allo Stabilimento di Bulfons

Terminata la cerimonia al Teatro Sociale, autorità, rappresentanze ed operai si recano allo stabilimento di Bulfons, ove le scene di entusiastico omaggio all'indirizzo dell'ing. Zalonetti si ripetono con ritmo sempre più vivace, accompagnate da ricchi omaggi floreali.

Quindi alle maestranze, radunate nel cortile, l'ing. Zanoletti disse brevi parole, inneggiando alle future prospere fortune della Patria ed incoraggiando al lavoro, base di ogni prosperità e felicità.

Gli operai quindi offrono al festeggiato una magnifica targa d'oro opera della gioielleria Ronzoni, con la seguente scritta: — «All'ing. comm. Angelo aZnoletti nel 25.o anno di fondazione degli Stabilimenti di Tarcento e di Artegna gli operai offrono — (1900-1925 ».

F mentre la musica fa udire le commoventi note della canzone del Piave, viene deposta, tra un trionfo di fiori, davanti alla lapide che eterna nel marmo il nome dei caduti degli operai dello Stabilimento, una corona di bronzo, offerta dall'ing. Zanoletti, che accompagna il dono con nobili parole di commemorazione e di rimpianto.

Con le brevi parole del sig. Cricchiutti, segretario della Società operaia di Tarcento, la cerimonia ha termine.

In un salone dello Stabilimento viene quindi offerto un signorile e ricco rinfresco, servito con quella distinzione e signorilità che gli sono proprie. dal sig. Emilio Fant, proprietario del Caffè Nuovo, che ha saputo con vera maestria servire inappuntabilmente 2500 persone.

Il banchetto

Alle 12.30, nelle sale dell'Albergo Centrale, per l'occasione artisticamente addobbate con fiori e piante verdi, drappi tricolori, è stato offerto un sontuoso banchetto in onore dell'ing. Zanletti, banchetto al quale hanno partecipato ben 300 persone. Vi è regnata la massima allegria e cordialità. Al levar delle mense dissero brevi parole il Sindaco dott. di Montegnacco, l'ing. comm. Zanoletti e il sig. Silvio Savio, a nome della Società Operaia di Udine.

Terminato il banchetto, autorità ed invitati si sono recati a visitare lo stabilimenc di Bulfons, nel quale, nella serata è stata tenuta una animatissima festa da ballo, mentre l'edificio veniva fantasticamente illuminandosi.

Così ha avuto termine questa prima giornata di festeggiamenti, che oggi continueranno in perfetta unione e concordia di spiriti e di intenti.

TORREANO di CIVIDALE
Gl'impiegati per il Segretario

A festeggiare il segr. com. partente rag. Leone Jacolutti vollero l'altro giorno riunirsi tutti i dipendenti comunali.

Oltre a questi, notammo il dott. Tarentini, il Presidente della Società Operaia e quello dell'Asilo Infantile, il M. R. don Guido Croatto, il gerente postale sig. Toffoletti, la signorina Lina Perini insegnante all'Asilo, il m.o Gervasoni la m.a Specogna ecc.

Alla fine della bicchierata che seguì nella massima cordialità, parlò a nome dei dipendenti comunali il dott. Tarentini, a cui seguì la signorina Perini.

PORPETTO
La morte del Segretario

Stamane, dopo brevissima malattia è morto il signor Nicolò Fael fu Marco, segretario nel nostro Comune dal 1919.

Fu anche segretario comunale a Colloredo di Montalbano e ovunque aveva saputo cattivarsi le generali simpatie e larga stima.

La sua dipartita è stata appresa con profondo compianto. Alla famiglia vive condoglianze.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CASA DI RICOVERO — In morte di *Giuseppe Venier*: Cartolaio Tonutti 10.

SOCIETA' PROTETTRICE DELL'INFANZIA — Galliano Patrignani proprietario Albergo di Malta in occasione riapertura stesso albergo 50.

MUTILATI DI GUERRA — Galliano Patrignani proprietario albergo Malta in occasione riapertura stesso locale 50.

ORFANI DI GUERRA — In morte di Lucio Nardini: dott. Emilio Jogna 25, Emilio Martinis 25 — di Venier Giuseppe: Pravisani Francesca 5.

CONGREGAZIONE DI CARITA' — In morte di Valussi don Eugenio: Eredi Francesco Broili 25 — Galliano Patrignani proprietario albergo di Malta occasione riapertura stesso albergo 50.

POVERI DI PADERNO — In morte di Valussi don Eugenio: Eredi Francesco Broili 25.

GARZONE D'ALBERGO
che sparisce con tremila lire

Una brutta sorpresa doveva capitare al signor Patrignani, il nuovo proprietario del Grande Albergo «Croce di Malta» recentemente restaurato, sabato nel pomeriggio; un giorno dopo cioè l'apertura ufficiale del locale. Nel pomeriggio il signor Patrignani mandò il suo garzone, un giovane di 23 anni nativo di Cattolica, il quale godeva la massima stima del nuovo proprietario, a pagare un piccolo conto della ditta Giannetto Penazzi, con un assegno di tre mila lire.

Non avendo spiccioli, il signor Penazzi non potè ritirare l'assegno. Il garzone prontamente si offerse allora di recarsi al Banco Ellero per l'incasso. E così fece.

Al banco Ellero, essendo nota la firma del signor Patrignani apposta sull'assegno, non si ebbe difficoltà alcuna a pagarlo, consegnando le 3 mila lire al garzone, il quale intascatele è scomparso nè finora si hanno sue notizie.

Cronaca Cittadina

Crisi alla Società Filologica

Sabato, nella sede della Filologica Friulana si radunò il Consiglio assieme ad alcuni amici della Società, per esaminare la posizione creatasi in seguito alle dimissioni da presidente del co. Giacomo di Prampero — carica alla quale era stato confermato con pieni voti nell'ultimo Congresso tenutosi a San Giorgio di Nogaro nel settembre passato.

Di queste dimissioni si era già occupato il Consiglio in una seduta tenutasi domenica 8 corr., nella quale nonostante le insistenze unanimi dei consiglieri il co. di Prampero le aveva confermate, e dichiarate come assolutamente irrevocabili, spiegandole come derivate dall'aver accettato l'alta carica di commissario aggiunto, il che porta impegni che assorbono molta parte della sua attività; ed anche per ragioni personali.

Il Consiglio, continuato anche dopo che il co. di Prampero si era allontanato, sotto la presidenza del cav. Alberto Michelstadter, aveva, in quella seduta medesima deliberato che non ottenendosi il ritiro della rinuncia presentata dal Presidente, lo intero Consiglio si sarebbe dimesso. Ed avvenne appunto che il co. di Prampero persistette e che il vicepresidente cav. Michelstadter convocò per ieri il Consiglio, estendendo lo invito a parecchi operosi soci, dei quali è conosciuto l'affetto per la Società, che già nella breve sua vita si è procurata un'ottima fama tra i glottologi italiani e dell' estero per la serietà e l'importanza degli studi promossi e compiuti nel suo nome e col suo favore, e delle svariate sue pubblicazioni.

Pure nella seduta di sabato il conte di Prampero ha ripetuto di non poter recedere dalla presa decisione sopratutto perchè l'ufficio di Commissario aggiunto non gli lascierebbe il tempo necessario per attendere con la dovuta amorosa diligenza, alle molteplici cure della Società.

Riuscirono vane le rinnovate insistenze del vice-presidente e dei consiglieri, nonchè delle altre personalità (on. prof. Leicht, prof. cav. Lorenzoni, prof. di Caporiacco, dott. Moro di Tolmezzo ed altri.

In Consiglio mantenne a sua volta la decisione di presentare collegialmente le proprie dimissioni, sia come atto di solidarietà verso il presidente, sia per lasciare ai soci maggior libertà di scegliere con omogeneità d'indirizzo la nuova presidenza e il nuovo Consiglio Fu deliberato di convocare l'assemblea dei soci allo scopo di procedere alle nuove elezioni per la domenica 6 dicembre prossimo: e, rendendosi necessaria una seconda convocazione, che questa abbia a seguire nella domenica 20 dicembre, a norma dello statuto su prescrive due settimane d'intervallo fra la prima e la seconda eventuale adunata.

Due diplomi di benemerenza

Ciunque abbia visitato in Tolmezzo il Museo della Casa Carnica, sarà certamente meravigliato di una tale preziosa collezione che si estende, si può dire ad ogni attività artistico-industriale attinente alla vita dei proavi carnici nei tempi andati — dalle stoviglie usuali ai bronzini, dagli alari ai cassettoni ed alle lettiere dalle inferriate alle stoffe, dalle foggie di vestire ai battenti, dai quadri sacri e dai santi scolpiti in legno all'arcolaio.

Dell'ammirazione generale si è fatto eco, sabato, in seno al Consiglio della Società Filologica Friulana, il presidente dimissionario co. Giacomo di Prampero, cui si associarono parecchi consiglieri, e fu deliberato di assegnare un diploma di benemerenza della Società a due veramente benemeriti della interessantissima Casa Carnica: l'on. prof. Michele Gortani e il sacerdote cav. don Ugo Larice.

Così il Consiglio della Filologica Friulana chiuso il suo breve periodo di attività (era stato eletto nel Congresso di San Giorgio di Nogaro) con un atto doveroso verso i due operosi e fattivi fondatori di una istituzione ch'è unica in Friuli, ma che si presenta anche molto simpatica.

LE ELEZIONI A RONCHIS DI LATISANA

Seguivano ieri le elezioni comunali a Ronchis di Latisana. Una sola lista, quella composta di puri fascisti. Ecco l'esito: inscritti elettori 729, presenti 537 votanti 532. Sulle 532 schede 13 vennero annullate.

Arte e Teatri

Una eccezionale visione Cinematografica.
La mattinata del "Quo Vadis?,, offerta agl'invitati

Lo spettacolo cinematografico in sette atti, che cortesemente fu offerto ieri mattina dalle 10 alle 12 e mezza alle autorità e ai giornalisti, e che da questa sera il pubblico si affollerà ad ammirare in quell'elegante ritrovo ch'è il «Teatro Cinema-Eden», nonchè al Teatro Cecchini, meriterebbe più e meglio che un affrettato cenno di cronaca.

Ma se oggi la tirannia dello spazio non ci concede che un breve — se pur entusiastico accenno in merito al poderoso lavoro ed alla impeccabile sua interpretazione, altro e meglio diremo in seguito.

Le figure, le scene e le storiche vicende che la penna smagliante del Sienkiewicz ritrasse con tanto magistero d'arte e con tanta potenza d'ispirazione, vivono, si muovono, palpitano sullo schermo; e così fedele e suggestiva ne è l'evocazione, che ogni finzione, ogni artificio scompaiono agli sguardi degli spettatori, per dar luogo all'azione viva, vera, avvincente. La vita di Roma imperiale, in uno dei suoi momenti di tragico terrore, ci si prospetta nelle immani orgie e nei delitti della corte di Nerone, nelle persecuzioni dei cristiani, negli spettacoli grandiosi e macabri del Circo, nelle rivolte del popolo, negli episodi d'amore, di gelosia, di vendetta di cieche e folli passioni umane.

E dallo sfondo della dilagante corruzione, si estolle la trama di un idillio d'amore appassionato e puro: quello di Licia e di Vinicio. E mentre la Nemesi stende la mano implacabile e vindice sui tiranni e sugli empii, l'amore dei buoni è benedetto da Dio e la fede di Cristo trionfa, delle persecuzioni santificando il sacrificio e il martirio degli umili e degli oppressi.

Pertanto la parola d'ordine è trovata.

— « Quo Vadis? »

— All'«Eden»... o al «Cecchini», perbacco!

***

Data l'importanza di questo eccezionale lavoro, e in considerazione della sua eccessiva lunghezza (due ore e mezzo di spettacolo), la nuovissima edizione d' «Quo Vadis?» viene contemporaneamente proiettata oggi sia all'«Eden» che al «Cecchini».

Questa «premiere» non ha precedenti negli annali della cinematografia; e certamente tutta la cittadinanza accorrerà a tributare il suo plauso, rimanendo estasiata alla visione di tanta opera d'arte.

Per comodità del pubblico, le direzioni di ambo i cinematografi avvertono che l'Eden inizierà alle ore 15 precise mentre il Cecchini inizierà alle ore 16.30 precise, con rappresentazioni continuate e scelto accompagnamento d'orchestra.

L'attesa è vivissima; perciò vedremo questa sera rigurgitare i due simpatici e famigliari ritrovi cittadini.

TEATRO SOCIALE «SANT' ILARIO»

Vivo successo ha ottenuto al «Sociale» la film «Sant'Ilario». E' un lavoro curato in ogni minima parte, che fa rivivere una pagina dell'epopea del Risorgimento italiano, in uno sfondo di passioni umane: La lotta fra l'amore e l'avarizia e il trionfo delle anime pure. Molto ammirata la protagonista sig. Edy Darclea e bella la messa in scena.

In chiusa fu proiettata una comica del compianto Max Linder.

Questa sera lo spettacolo si ripete, a prezzi popolarissimi. Domani nuovo artistico programma.

CINE VARIETA' MODERNO

Solamente per questa sera si proietterà allo schermo la film avventurosa: «Saetta contro Sherlock Holmes», interpretata da quell'insuperabile artista che è Domenico Gambino, il noto aiutante di Maciste.

Una serie di strabilianti avventure si susseguiranno in una sfondo pittoresco e suggestivo, facendo sentire allo spettatore l'emozione di acrobatismi impossibili e paurosi.

Nel «Varietà» la acclamatissima soubrette «Parisette» che iersera tanto applaudire si fece dal pubblico.

Domani: «Il Castello senza nome».

DENUNCIATO PER APOLOGIA DI REATO

I carabinieri hanno denunciato all'autorità giudiziaria certo Augusto Fabbro da Treppo Grande, il quale in una osteria, parlando dell'attentato contro Mussolini, ebbe a deprecare che le autorità fossero riuscite ad impedirlo, mentre si augurava la morte del Capo del Governo.

PORTALETTERE INFEDELE

La Direzione Centrale delle Poste, ha ieri denunciato alla autorità giudiziaria certo Emilio Brusadin di Ferdinando, portolettere a Pordenone, il quale apriva le lettere che avrebbe dovuto recapitare, appropriandosi dei denari che esse contenevano.

CRONACA SPORTIVA

Un magnifico collaudo dei "bianco neri,,
L'Udinese piegata di stretta misura a Casale

Sul lontano campo casalese, contro una squadra che trovasi nelle prime posizioni in classifica, l'Udinese ha dimostrato, dopo un severo collaudo, di essere ben degna di appartenere alla divisione delle elette.

L'inviolabilità del campo «Natale Palli» è notissima a tutti gli amatori del calcio e lo stesso Genoa ha conosciuto nella stagione decorsa la sconfitta.

Il pronostico pur considerando la bella affermazione udinese di Pisa, non poteva che essere a favore della massiccia squadra piemontese, che aveva a suo favore un campionato assoluto, l'aver sempre appartenuto alla prima divisione e il vantaggio del campo. Ma per poco i friulani hanno sfiorato un match pari, che avrebbe ridestate tutte le gazzette sportive italiane al nuovo pericolo bianco-nero sull'orizzonte calcistico italiano. Nel telegramma che annunciava l'esito della partita, questa veniva chiamata battaglia da leoni. Chi ha vissuto la emozionante contesa lo deve confermare: per 90 minuti ventidue atleti hanno lottato strenuamente. Gli udinesi con la visione di portare alla propria terra una insperata affermazione, gli altri, i casalesi, sotto l'assillo dello smacco che si profilava, eccitati da un pubblico che infondeva maggior drammaticità all'ambiente.

Ora verremo enunciando le fasi più salienti della partita: al 10 minuto dall'inizio Gerace segna per primo. Il Casale passa all'attacco ma la vigile difesa di Lipizer non permette che si pareggi. La prima linea Udinese porta meno frequenti, ma più pericolosi attacchi alla rete di De Giovanni.

Al 30' Modotti scavalcata la difesa casalese fila solo verso la rete di De Giovanni, il secondo goal è ormai certo, ma il nazionale Caligaris proprio sul limitare dell'aerea di rigore arresta per la maglia l'attaccante udinese; l'arbitro concede il calcio di punizione, non il «penalty» (che realmente si doveva dare); tira Bellotto, con esito negativo.

Il primo tempo termina con frequenti attacchi Casalesi, senza esito.

Ritornano in campo i friulani, il pubblico applaude calorosamente i bravi ragazzi nostri. Siinizia con fasi alterne il secondo tempo; la squadra udinese regge bene l'urto; le speranze si consolidano. Il pubblico ormai certo che il Casale deve soccombere porta più volte il suo incitamento ai bravi udinesi; siamo al 30' minuto che Mattea, da venti metri, segna il pareggio, con un poderoso tiro.

Dal pareggio il giuoco si svolge in un baccano infernale; non si ode più nemmeno il fischio dell'arbitro, dimostratosi poco preciso e poco energico. Al 44' minuto sfugge il pallone a Bellotto, lo raccoglie in netta posizione Migliavacca che «crossa» in porta; Lipizer lo devia e cade a terra. In quella sopraggiunge Gabba il quale da un metro segna il goal della non meritata vittoria.

**

Dopo la partita venne offerto dal Casale un sontuoso ricevimento, terminato con le danze. Portò il saluto il presidente del Casale comm. avv. Manacorda, confermando con elevate parole l'entusiasmo che nella folla sportiva casalese ha portato la compagine udinese.

Ringraziò per gli Udinesi il dott. Roiatti, risuotendo frequenti applausi.

I Campionati di Calcio

I. DIVISIONE

Girone A. — Modena b. Brescia 3 a 2 — Bologna b. Legnano 2 a 1 — Torino b. Pisa 4 a 1 — Internazionale ed Hellas 3 a 3 — Casale b. Udinese 2 a 1.

Girone B. — Alessandria b. Milan 4 a 3 — Cremonese b. Mantova 2 a 0 — Juventus b. Pro Vercelli 1 a 0 — Genoa b. Parma 5 a 1 — Sampierdarenese b. Padova 2 a 1.

II. DIVISIONE

Girone D. (Veneto-Giuliano) — Petrarca b. Gloria 3 a 2 — Olympia b. Venezia 2 a 0 — Vicenza b. Monfalcone 3 a 2 — Pro Gorizia-Triestina (interrotto) — Edera e Dolo (amichevole).

Campionato Riserve
Udinese batte Treviso 7-0

Con la odierna vittoria clamorosa sulla leggera squadra trevigiana, l'Udinese ha saputo conquistarsi due punti preziosi in classifica e la simpatia del pubblico intervenuto alla partita. La vittoria del resto, non giunge inaspettata ma anzi non fa che concretare le speranze riposte nella squadra udinese dai numerosi appassionati, dopo le vittorie da essa riportate sulle squadre incontrate nelle precedenti domeniche di allenamento; l'udinese ha oggi vinto come ha voluto e senza tema di errare possiamo dire che quasi tutta la partita si è svolta nell' area di rigore trevigiana. La partita ha avuto bellissimi momenti di stile e precisione alternati a brevi periodi di stasi, senza però che gli udinesi cedessero la implacabile morsa nella quale il Treviso si dibatteva. E se il punteggio non è stato maggiore, il merito principale è stato di De Biasi il valoroso portiere azzurro, il quale si è dimostrato giocatore di classe nelle multiple parate in cui ha dovuto prodursi senza un attimo di respiro e dalla esitazione di qualche avanti udinese nel tiro in porta. Oltre al portiere, il Treviso ha dimostrato di possedere un buon mezzo-sinistro ed un discreto terzino; i giocatori udinesi invece, sono stati in gran parte all'altezza della situazione. Merita speciale rilievo il gioco redditizio e continuo di Comino, Agosti, Palmano, ed i brillanti «exploit» di Liuzzi III e di Foni. Se l'Udinese continuerà sulla strada intrapresa, lieto è l'avvenire che le si riserba.

Breve è la storia della partita, giocata su un campo viscido per le pioggie cadute durante tutta la settimana e nella mattinata stessa di ieri. Ha inizio alle 14.30, sotto l'ottimo e imparziale arbitraggio del sig. Papa di Padova, dimostratosi arbitro energico ed oculato. La palla è agli udinesi i quali invadono l'area di rigore trevigiana, ma l'azione è interrotta per fuori gioco.

Nei primi minuti vi è equivalenza di azioni; il portiere trevigiano si produce in una bella parata, finchè al 7', in seguito al fallo di un terzino azzurro, Foni può segnare, su calcio di rigore il primo punto per l'Udinese.

Al 9' ofside contro Udine, al 10' e al 13' Liuzzi tira alto sopra la porta, finchè al 17' Foni può nuovamente segnare. Agosti fa due tiri fantastici contro la porta trevigiana, che il palo s'incarica di rimandare. Indiscussa è la superiorità Udinese; il Treviso, serrato in difesa tenta di arginare la superiorità bianco-nera, basandosi principalmente sull'estremo difensore il quale si salva da bei tiri di Galanti e di Agosti. Una improvvisa discesa trevigiana dà a questi alcuni istanti di superiorità; infatti l'Udinese subisce due corners consecutivo e Mattiassi tocca l'unico pallone della partita. E così finisce il primo tempo.

Nella ripresa il Traviso, convinto ormai della sua inferiorità, cede lentamente e così i bianco-neri possono arricchire di ben cinque punti la propria messe di goals, nonostante gli sforzi di De Biasi il quale si prodiga a tutt'uomo per alleviare la «débacle».

Al 15' Agosti segna il terzo goal, seguito poi al 25', al 27', al 32' ed al 40' rispettivamente da Foni, da Liuzzi (due) e da Galanti, finchè sopraggiunge la fine fra gli applausi del pubblico intervenuto alla partita, discretamente numeroso.

Camillo Zambruno

Conferenza a San Pietro Martire

Questa sera alle ore 18, nella chiesa di S. Pietro Martire, un padre missionario, inviato espressamente dalla Santa Sede, terrà una interessantissima conferenza sull'opera svolta e che vanno svolgendo le Missioni Italiane all'estero, intrattenendosi particolarmente sulla Missione in Cina.

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 16. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi all'apertura di Borsa: Francia 90.75 — Londra 120.65 — New York 24.90 — Svizzera 479.75 — Belgio 112.50.

SMARRIMENTO

Stamane venne smarrito un mazzo di chiavi transitando dalla via Cussignacco, via Brenari, via Viola, via Zanon, Ponte Poscolle. Competente mancia a chi lo porterà presso l'Amministrazione del nostro giornale.

I numeri del Lotto

ESTRAZIONE 14 NOVEMBRE 1925					
VENEZIA	53	70	11	5	77
BARI	89	30	90	72	7
FIRENZE	78	83	4	48	36
MILANO	65	30	67	90	36
NAPOLI	17	32	16	7	58
PALERMO	20	87	67	33	80
ROMA	32	64	35	50	85
TORINO	39	30	74	80	26

[redacted]

La famiglia Chiesa commossa per l'attestazione di stima e d'affetto dimostratagli nella triste circostanza della perdita del suo caro

Giovanni Chiesa

porge sentiti ringraziamenti a quanti vollero in qualsiasi modo rendere all'Estinto l'estremo omaggio.

Manzano Udine, 16 novembre 1925.

[redacted]

ULTIMA ORA

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI.

si è radunato sabato mattina. Il presidente S. E. on. Mussolini, ha riferito lungamente sugli ultimi avvenimenti della politica internazionale che hanno interessato l'Italia; trattato di commercio italo-tedesco, debiti cogli Stati Uniti, incidenti croati di Zagabria chiusi rapidamente e lealmente dal Governo jugoslavo, trattative per Giarabub in pieno svolgimento, situazione dell'Italia dopo Locarno.

Furono quindi approvati due disegni di legge sulle attribuzioni e le prerogative del Primo Ministro segretario di Stato e per modificazioni ed aggiunte alla legge 13 giugno 1912 n. 555 sulla cittadinanza.

***

Il disegno di legge sulle attribuzioni e le prerogative del Primo ministro, segretario di Stato, si compone di una diecina di articoli. Si afferma innanzi tutto, che il potere esecutivo è esercitato dal Re per mezzo del Primo ministro e dei ministri. Il Primo ministro è nominato e revocato dal Re; è verso il Re responsabile dell'indirizzo generale del Governo. I ministri sono nominati e revocati dal Re su proposta del Primo ministro, e degli atti e dei provvedimenti del loro Ministero sono responsabili verso il Re e verso il Primo ministro.

Un articolo si occupa particolarmente dei rapporti tra potere esecutivo e potere legislativo, e stabilisce che nessun oggetto può essere messo all'ordine del giorno delle due Camere senza la adesione del Primo ministro. Seguono alcuni particolari sulla procedura delle votazioni nelle due Camere; il Primo ministro designa di volta in volta il ministro che lo sostituisce in caso di assenza e di impedimento.

I sottosegretari di Stato sono nominati e revocati dal Re su proposta del Primo ministro, d'accordo col ministro competente. In caso di divergenze, tra ministri, la opera coordinatrice spetta al Primo ministro. Il Re su proposta del Primo ministro stabilisce il numero, la costituzione e le attribuzioni dei Ministeri e può affidare al Primo ministro la direzione di uno o più Ministeri. Le funzioni di notaro della Corona spettano al Primo ministro.

Un altro articolo contempla le punizioni nelle quali incorrono coloro che commettono atti diretti contro la vita e l'integrità del Primo ministro, punizioni che giungono all'ergastolo. Anche chi offenda semplicemente il Primo ministro con parole o con atti, può incorrere fino alla pena di trenta mesi di reclusione, oltre la multa.

***

Fra le modificazioni portate alla legge sulla cittadinanza, ve ne sono che estendono i casi di perdita della medesima. Il cittadino che all'estero commetta fatti da cui possa derivare turbamento dell'ordine pubblico nel Regno e ai danni degli interessi italiani all'estero, oppure diminuzione del buon nome o del prestigio dell'Italia, anche se il fatto non costituisca reato, perde la cittadinanza.

La cittadinanza si perde per decreto reale su proposta del ministro degli Interni di concerto col ministro degli Esteri, sentito il parere di una speciale commissione. In casi gravi, alla perdita della cittadinanza può aggiungersi la confisca dei beni.

ALTRI PROVVEDIMENTI

La seduta, sospesa alle 12.20, è stata ripresa alle 22, terminando alle 1.45 di ier mattina.

Su proposta del ministro Guardasigilli, on. Rocco, il Consiglio ha approvato il disegno di legge sulla disciplina giuridica nei rapporti collettivi del lavoro.

Su proposta dell'on. Mussolini, è stato approvato il disegno di legge che assegna pensioni ai caduti fascisti dala data 23 luglio 1919 al 10 novembre 1922, e ai mutilati per la stessa causa e periodo, nonchè ai militi della Milizia Nazionale mutilati in servizio e alle famiglie dei militi caduti adempiendo volontariamente il loro dovere.

Il ministro dell'istruzione on. Fedele ha proposto e fu approvato, un decreto legge per la concessione della laurea «ad honorem» agli studenti fascisti caduti dopo la guerra per la causa fascista.

Questi saranno tutti presentati alla Camera.

Su proposta del ministro dell'Economia Nazionale il consiglio discute ed approva un disegno di legge che conseguentemente alla già avvenuta creazione del consiglio superiore dell'economia nazionale istituisce i consigli provinciali dell'economia, quali organi locali di integrale rappresentanza degli interessi economici e sociali nelle singole provincie.

Il Principe Ereditario Senatore
Per le fortune e la grandezza della Patria e del Re

Imponente sabato la seduta del Senato, nella quale il Principe Ereditario doveva prestare il giuramento, quale Senatore — padrini, il Duca della Vittoria e il Duca del Mare. Affollate ricolme le Tribune; affollata l'aula. Sono presenti i senatori: maresciallo Cadorna che siede accanto al generale Gonzaga; Brusatti; De Bono; Petitti di Roreto; Pecori Giraldi; Di Robilant ed altri ancora.

Alle 15, il presidente on. Tittoni dichiara aperta la seduta. Egli poichè fu approvato il verbale di quella precedente, dice:

— Essendo presente nelle sale del Senato il senatore S. A. il Principe Umberto di Piemonte invito i sen. Diaz e Thaon di Revel ad accompagnarlo nell'aula della presidenza per prestare giuramento.

ENTRA S. A. R. IL PRINCIPE UMBERTO

L'attesa è di brevissima durata. Mille occhi si puntano verso l'ingresso d'onore.

Ed ecco avanzarsi lentamente due uscieri in alta uniforme e subito appresso apparire l'alta e snella figura del Principe. S. A. è in redingote con solino dai pizzi rovesciati e cravatta a plastron, sulla quale si scorge una piccola spilla con perla. Nella sinistra, coperta da un guanto grigio, tiene l'altro guanto. All'occhiello della redingote spicca un elegante distintivo dell'Ordine della Santissima Annunziata e della Croce di Malta. I senatori, i ministri, il pubblico sorgono in piedi ad applaudire, e l'applauso ben presto si tramuta in acclamazione, che si protrae fino al momento in cui, seguito dai padrini, non giunge presso il Presidente Tittoni, che l'attende in piedi. Il Principe Umberto, ha attraversato l'emiciclo a passi brevi e lenti, non appena è vicino al Presidente, torna a inchinarsi e a stringergli la mano che quello gli porge, poi si volge a guardare l'aula e accenna col capo a brevi saluti, per ringraziare il pubblico delle tribune, che continua ad acclamare.

Quando l'acclamazione accenna a diminuire d'intensità, l'on. Tittoni si rivolge al Principe. L'atto è notato e subito ogni applauso cessa come d'incanto. E' il momento solenne del giuramento. Il Presidente dice:

— Invito l'Altezza Vostra a prestare il giuramento e ne leggo la formula.

Umberto di Savoia è per un istante vinto dall'emozione; poi, ergendosi sull'elegante persona ed elevando teso verso l'alto il braccio destro, pronuncia a voce chiara e ferma la sacra parola «Giuro!». La parola è accolta da un grido di «Evviva!» e da un applauso prolungato. Il Presidente si inchina e stringe la mano del Principe, il quale a sua volta fa un breve inchino preceduto dal padrino maresciallo Diaz e dal grande ammiraglio Thaon di Revel, scende la scaletta della presidenza tra nuovi prorompenti applausi e va a prendere posto negli scanni dei principi reali, al primo banco dell'ultimo settore di destra. Tutta l'assemblea è in piedi plaudente. Quando, dopo alcuni istanti, torna il silenzio, il Presidente on. Tittoni inizia la lettura del saluto augurale spesse volte interrotto da vivi applausi.

Il saluto così chiude:

— Altezza Reale! Noi, della generazione che tramonta, guardiamo a Voi come a simbolo della continuità della stirpe, ritrovando persino nel Vostro titolo il ricordo del prodigioso corso di eventi per cui i Principi di Piemonte divennero Re d'Italia. Alle nuove generazioni Voi apparite «princeps juventutis», primo fra i coetanei per l'animo aperto a ogni nobile idealità. Siate il benvenuto tra noi e unite la Vostra voce alla nostra nel grido che tante volte dovrà risuonare ancora attraverso i secoli: Viva il Re! Viva l'Italia».

(Grida generali ed insistenti di Viva il Re! Viva l'Italia, nelle quali si uniscono senatori e tribune.

All'indirizzo letto dal Presidente on. Tittoni, risponde con austera parola il Principe. Dopo i ringraziamenti al presidente e al Senato, soggiunge:

LA RISPOSTA DEL PRINCIPE

— Entrando a partecipare alla vita dello Stato io guardo con ammirazione commossa alla Nazione che, uscita vittoriosa e temprata dall'immane sforzo della guerra, continua disciplinata ad ardere di nuovo fervore di opera e in tenace volontà di rinnovamento attraverso la sua in ogni campo, compiuta, potenza. (Applausi vivissimi). Ispirandomi alle secolari tradizioni della mia Casa agli esempi dei miei Avi all'alta opera del mio Augusto genitore, assertore e custode in pace ed in guerra dell'anima e dei destini della Nazione (vivissimi ripetuti applausi), io intendo di dedicarmi con cuore e lealtà di italiano e di Principe all'adempimento dei miei doveri per le fortune e la grandezza della Patria e del Re».

(Applausi vivissimi e grida di viva il Re, la Casa Savoia! Quando il Principe ha accennato al rinnovato fervore di potere che anima la Nazione, una grande acclamazione saluta le sue parole, e dà luogo a una imponente dimostrazione di omaggio al Re la frase in cui il Principe ha ricordato l'opera del suo Augusto genitore assertore in pace e in guerra dell'anima e dei destini della Nazione).

Terminata la cerimonia il senatore Tittoni dichiara chiusa la seduta. Il Principe lascia il suo scanno e si avvia nel centro dell'aula subito circondato da numerosissimi senatori che gli si affollano intorno e gli esprimono i sensi del loro omaggio e del loro vivo compiacimento. Egli tiene circolo per qualche tempo e alle 15.30 lascia Palazzo Madama salutato da nuove acclamazioni.

Echi dell'accordo di Washington
LA FIRMA DELL'ACCORDO e il pagamento della prima annualità

WASHINGTON, 14. — Oggi, presenti tutti i membri delle due commissioni, si è proceduto alla firma del raggiunto accordo. Lo sottoscrissero il ministro italiano conte Volpi per l'Italia ed il ministro del tesoro americano Mellon per gli Stati Uniti. Per espresso desiderio di S. E. Mussolini, il conte Volpi ha conseguato — subito dopo la firma — uno «chèque» di 5 milioni di dollari, costituenti il pagamento della prima annualità italiana. — Il Ministro Conte Volpi ha poi dato lettura di un telegramma inviato da S. E. Mussolini, la cui lettura fu accolta con grande deferenza da tutti gli astanti.

Il sottosegretario Mellon al ministro co. Volpi

WASHINGTON, 15. — Ecco il testo della risposta del Segretario del Tesoro Mellon al Ministro delle Finanze italiano co. Volpi, al momento della firma dell'accordo:

«Noi ci siamo riuniti qui per renderci esatto conto dei fattori sui quali si fonda la capacità di pagamento dell'Italia. Noi vi siamo venuti incontro con aperta lealtà e queste due settimane dense di discussioni sulla situazione vostra, hanno condotto le due commissioni di comune accordo ad una convenzione che io ritengo equa per entrambi i nostri paesi. Con l'accordo che noi abbiamo testè sottoscritto, l'Italia riconosce la validità delle sue obbligazioni internazionali nei pieni limiti della sua capacità. Noi abbiamo eliminato, nelle relazioni fra i due paesi un problema che, rica e per la volontà che li sorresse potuto dar luogo a malintesi in avvenire. ed abbiamo aggiunto una nuova pietra all'edificio della ricostruzione finanziaria dell'Europa. Vi prego di esprimere al Presidente Mussolini la nostra ammirazione per gli uomini che Egli ha mandato in America e per la volontà che gli sorresse nell'intento di giungere all'accordo».

Unanimità di approvazioni e plausi

L'accordo italiano americano è stato accolto favorevolmente in tutti gli Stati Uniti. Il Presidente Coolidge ha fatto sapere che considerava l'accordo interamente soddisfacente e giusto per le due nazioni.

Da tutte le parti dell'America, dove vivono milioni di italiani, affluiscono; a mezzo dei nostri Consolati, espressioni della maggiore riconoscenza e soddisfazione per l'accordo — sia al co. Volpi quale presidente della Delegazione italiana, sia al Capo del Govenor Nazionale S. E. l'on. Mussolini.

Il messaggio inviato dal gruppo degli operai italiani americani riassume il pensiero di tutti colle seguenti parole: «Chiediamo l'onore di esprimere la nostra profonda riconoscenza per il regolamento del debito verso l'America, che ci rende orgogliosi perchè possiamo guardare il popolo americano da pari a pari. L'accordo con l'Italia distrugge le antiche leggende relative al popolo italiano ed al fascismo; esso significa l'onore ed il rispetto reciproco. Pel tramite della E. V., i nostri pensieri vanno a 40 milioni di italiani che faranno sacrifici del lavoro delle loro braccia per onorare l'accordo concluso da V. E.

***

L'on. Farinacci, segretario generale del Partito Nazionale Fascista, ha inviato a S. E. Volpi il seguente radiogramma: «S. E. Volpi. Washington. — Esprimo a te ed a tutta la delegazione il plauso e la riconoscenza del Fascismo».

ROMA 16. — Da Nuova York perviene a S. E. Mussolini, il telegramma seguente del sig. Thomas Lamont:

«Vi prego di permettermi di presentarvi le mie congratulazioni di cuore per l'eccellente sistemazione dei debiti a Washington. La sistemazione raggiunta dà una nuova evidenza dell'alto senso di integrità e determinazione dell'Italia di affrontare i propri obblighi. Permettetemi pure di dirvi che da ogni parte mi pervengono alte lodi del co. Volpi e dei suoi collaboratori. Il vostro Ministro ha trattato l'intera materia con tatto, discrezione e fermezza».

La ripresa dei lavori parlamentari

ROMA, 16. — Il presidente del Consiglio ha ieri presentato alla presidenza della Camera, alcuni disegni di legge per la conversione in legge di parecchi decreti, fra cui quello relativo alla costituzione del Ministero dell'Aereonautica.

— Si sono riuniti ieri gli uffici del Senato ed hanno proceduto alla loro costituzione. Sono stati esaminati vari progetti di legge e nominati i relativi commissari. Notiamo: quello concernente la facoltà del potere esecutivo di emanare norme giuridiche; quello sulle norme che devono regolare la stampa periodica; quello riguardante la dispensa dal servizio dei pubblici funzionari.

I liberali di Parma si inscrivono in massa al fascismo

PARMA, 15 — Si è oggi adunata la locale Sezione del Partito liberale nazionale che ha deliberato lo scioglimento della sezione stessa e la iscrizione dei soci nel partito fascista. Il presidente comm. Paltrinieri ha inviato telegrammi a S. M. il Re, all'on. Mussolini e all'on. Farinacci.

La grande gara aviatoria in onore di De Pinedo alla presenza dei Reali

ROMA, 15. — Oggi all'aereoporto di Centocelle ha avuto luogo la grande manifestazione aviatoria in onore del comandante De Pinedo, durante la quale sono stati disputati i premi della Coppa Italia e della Coppa di Roma per aereoplani di turismo. Una grande folla era nel prato e nelle tribune. Prestavano servizio d'onore i carabinieri in alla uniforme, allievi, marinai. Suonavano le musiche degli avieri e del primo reggimento granatieri. Sono intervenuti i ministri delle colonie on. di Scalea e dell'istruzione, on. Fedele, i sottosegretari di Stato generale Bonzani, generale Cavallero, l'on. D'Alessio, on. Cantalupo ed on. Terruzzi. Erano pure presenti gli ambasciatori di Francia, di Inghilterra, del Giappone e di Turchia, il ministro del Paraguay, il prefetto conte D'Ancora, l'on. Farinacci il generale Barco comandante del corpo d'armata, il generale Prandoni della R. Aereonautica, comandante del campo di Centocelle, il generale Francolini, il generale Piccio e numerosi addetti militari esteri. Alle 15.30 accompagnata dal comandante De Pinedo e dal Duca di Filomarino, è giunta S. A. R. la Principessa Jolanda. Pochi minuti dopo sono giunti S. M. il Re e S. A. R. il Principe Ereditario, accompagnati dal generale Cittadini e da l'ammiraglio Monaco e ricevuti dalla contessa Calvi di Bergolo ed ossequiati dalle autorità.

Il Re ed i Principi hanno preso posto con le autorità sul palco di onore dove hanno assistito alle varie fasi della manifestazione aviatoria, alle quali si sono vivamente interessati. Il programma svolto comprendeva il volo delle pattuglie militari, l'atterraggio, la partenza del dirigibile M. R., le gare di lancio messaggi, di lancio paracadute postali, di abbattimento palloncini, di lanci in paracadute, le gare per la coppa Italia e per la coppa Roma ed altre esercitazioni. Alle 16.30 il Sovrano ed i Principi ossequiati dalle autorità e vivamente acclamati dalla folla, hanno lasciato il campo di Centocelle.

Il circuito del Tigullio

S. MARGHERITA LIGURE, 15. — La stagione motociclistica nazionale si è oggi chiusa degnamente col Circuito del Tigullio sul percorso:

S. Margherita; S. Lorenzo; Rapallo; S. Michele di Pagana; S. Margherita, km. 11.500, compiuti tredici volte (km. 19.500) dalla categoria Esperti e cinque volte (chilometri 57.500) dalla categoria dilettanti e motociclette di 125 cmc.

L'interessante gara si è chiusa con i seguenti risultati:

Categor. biciclette a motore: 1. Baschieri Carlo su «G. D.» alla media di km. 40.571; 2. Baschini Nino su «G. D»; 3. Morini su «M. M.». — Categoria gentlemen, motociclette: 1. Ghiglione Pietro su «Ariel» 250; alla media di km. 51.207; 2. Fogliotta su «A. J. S.» 350; 3. Achillini su «Frera» 500. — Categoria esperti ed aspiranti: 1. Self Edoardo, alla media di km. 56.844; 2. Colombo; 3. Malvisi, tutti e tre su «Frera» 500.

La "Cento Chilometri„ di marcia vinta da Carlo Giani

MILANO, 15. — Oggi è seguita la gara di marcia dei cento chilometri organizzata dalla «Gazzetta dello Sport». La gara, cui parteciparono una settantina di marciatori, si è svolta con un tempo buono ma su strada pessima per le continue pioggie dei giorni scorsi. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Giani Carlo della U. S. Lombarda di Milano in ore 11.6 — 2. Bernelli Antonio del 12.0 Bersaglieri in ore 11.6; 3. Bianchetti Giulio del G. S. C. M. di Brescia in ore 11.17; 4. Cassani Giulio della Unione Sportiva Lombarda. Il marciatore Pavesi Donato, partito fuori gara, è giunto secondo in ore 11.14.

La prima giornata a S. Siro

MILANO, 15. — Oggi coll'intervento di un pubblico enorme è stato inaugurato il nuovo Ippodromo di S. Siro per le corse al trotto, alla presenza di numeroso pubblico. Il premio di apertura di lire 30 000 su 2.200 metri è stato vinto dal Billj Bunker di Vittorio Favero.

All'Ippodromo dei Parioli

ROMA, 15. — Oggi nell'Ippodromo dei Parioli ha avuto luogo la corsa per il premio Roma di 75 mila lire. Sono giunti: 1. Ravioli della scuderia Frak Zurner; 2. Stella d'Italia della razza Oldaniga; 3. Marcus, della razza Bellotta. Hanno preso parte alla corsa nove cavalli.

Il Pellegrinaggio a Roma

L'UDIENZA PAPALE DEI FRIULANI

ROMA, 13. — Il magnifico pellegrinaggio friulano è nel suo pieno svolgimento. Ieri fu la giornata, dopo le visite alle Basiliche di S. Maria Maggiore e di S. Paolo, dell'udienza pontificia. Questa seguì circa alle ore 13.30 poi che Sua Santità ebbe ricevuto in udienza particolare S. E. l'Arcivescovo. Cinque diocesi vi parteciparono: Belluno; Concordia; Udine; Nola e Sarno, in tutto circa 2500 pellegrini.

Questi disposti nelle varie sale Regia, Ducale, ecc. ebbero l'onore di baciare uno per uno la mano al S. Padre che passò dinanzi ad essi accompagnato dalla corte pontificia e di ricevere la medaglia commemorativa. E' indicibile l'entusiasmo che invase addirittura i pellegrini ogni qualvolta Egli passava da una sala all'atra.

I gridi di « viva il papa » e il canto del « Christus vincit » facevano rintronare il luogo maestoso. Compiuta questa rassegna, che si può ben chiamare particolare, tutti passarono nell'aula della Beatificazione, ove il S. Padre, assiso in trono, con ai lati il nostro Arcivescovo ed il Vescovo di Nola, rivolse un lungo, bellissimo discorso, che si sentiva veramente provenire dal suo cuore paterno. Si rallegrò al constatare sì bella manifestazione di fede. L'essere i presenti venuti dai due estremi confini del Paese — settentrione e mezzogiorno — aveva per Lui un significato speciale, consolantissimo, perchè vedeva in essi rappresentata non solo una porzione del gregge cattolico, ma l'Italia tutta, anzi tutta la Chiesa. Li incitò a fare tesoro dei frutti del giubileo e a formulare di conseguenza il proposito di conservarli, migliorando ognora più l'esercizio delle virtù cristiane. Si consolò al vedere ivi rappresentate anche tutte le età: dal bambino ancora in fasce al vecchio friulano, il Bernardis di Flumignano, che facendo il suo viaggio a piedi, imitò così gli antichi romei. Inculcò l'azione cattolica diretta ai suoi alti fini e non a scopi secondari di qualsiasi sorta e diede la sua benedizione ai presenti tutti, estensibile anche ai loro cari. Ebbe parole speciali di lode e di incitamento anche per i due Vescovi e per i numerosi sacerdoti presenti.

Oltre l'importanza dell'allocuzione loro rivolta dal Papa, i pellegrini ammirarono l'aspetto suo benevolente e la sua voce franca, chiara, robusta. Impossibile è esprimere l'uragano di applausi riscatenatosi quando il Papa abbandonò lentamente la vastissima sala per ritirarsi nei suoi privati appartamenti. Certo che la giornata di ieri non si cancellerà mai più dall'animo dei pellegrini friulani.

Oggi i pellegrini nostri, in mattinata, fecero la visita, quarta ed ultima, a S. Paolo lo fuori le Mura, durante la quale l'Arcivescovo tenne uno dei suoi ispirati discorsi, visitarono tra l'altro le Tre Fontane, le catacombe di Callisto e di Domitilla e, nel pomeriggio, fecero la solenne, commovente « Via Crucis » al Colosseo, predicata dall'Arcivescovo.

Domani assistenza alla messa papale e sabato Comunione generale a S. Ignazio.

NEO ARCHITETTO CIVILE

Con splendida votazione, si è affermato alla scuola superiore d'architettura di Roma il concittadino Oltorino Aloisio, ottenendo la laurea di architetto civile.

Con vivo piacere rileviamo la brillante vittoria del giovane Aloisio, del quale abbiamo già apprezzato le doti spiccate di intelletto, allorquando fu noto l'esito del concorso bandito a Trieste per la sistemazione della Piazza Oberdan in cui l'arch. Aloisio fu classificato secondo, riuscendo ad imporsi di fronte a professionisti di valore, lui ch'era alle prime armi.

Congratulazioni al valente giovane e l'augurio fervido e sincero di altre e numerose vittorie.

TRAMVIA ELETTRICA UDINE SAN DANIELE

A maggior comodità del ritorno dei viaggiatori lungo la linea ed a sfollamento del treno diretto della sera, da oggi 16 corr. e fino a nuove disposizioni, viene adottato un nuovo treno giornaliero nel pomeriggio in partenza da Udine alle ore 15.30 arrivo a San Daniele alle ore 16.50.

Aggio per il pagamento dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che la media del cambio da aggiungersi, dal 16 al 22 corr., ai dazi doganali pagati in carta, è fissata in lire 387 per cento.

LA MORTE DI UN VALOROSO

Sabato decedeva, dopo penosa malattia, il fuochista ferroviario Attilio Roncali, valoroso ex combattente, lasciando nella più profonda desolazione la vecchia madre e le sorelle.

Alla sua memoria il nostro accorato saluto. Alla famiglia sentite condoglianze.

FUNEBRI

La salma del compianto Giuseppe Venier fu accompagnata all'estrema dimora. Il corteo funebre che mosse da via Rauscedo, era aperto dalle corone dei parenti di Pradamano, della famiglia Marzano, della famiglia Beltrame, di Ugo Traghetti e due degli amici. Il clero precedeva la vettura funebre, nel cui loculo era riposta la bara, con sopra la corona della moglie. Seguivano i congiunti, e una folla di persone.

Dopo le esequie in Duomo la salma fu accompagnata al Camposanto.

MANOVALE GRAVEMENTE FERITO dalla caduta di un martello

L'altro ieri nel pomeriggio, il manovale Giovanni Pagnutti di anni 28 fu Giuseppe da Nogaredo di Prato, alla dipendenza dell'impresa edile Massimo Bierti, stava sotto un'armatura intento al suo lavoro, quando un martello, caduto accidentalmente da una altezza di sei metri, lo colpì proprio alla testa producendogli una ferita lacero-contusa alla regione fronte parietale destra.

Fu trasportato dai compagni di lavoro al Civico Ospedale, ove il dott. Penasa, avendo riscontrato sintomi di commozione cerebrale, provvide a far accogliere il ferito nel Pio Luogo, riservandosi la prognosi.

BIMBA USTIONATA DALLA MINESTRA

Ustioni di primo e secondo grado, al collo ed al braccio destro riportava l'altro giorno la piccina Anna Vismara di diciotto mesi di Paolo, dimorante in Gervasutta, per essersi accidentalmente rovesciata la minestra addosso. Guarirà in una ventina di giorni. Fu medicata all'Ospedale Civile.

Gli abitanti di via Volturno al Commissario Prefettizio

Riceviamo la seguente lettera aperta a S. E. on. gr. uff. Luigi Spezzotti Commissario Prefettizio:

« Rimaste, purtroppo, vane le proteste ed i reclami mossi, a mezzo della cortese ospitalità di queste colonne, dagli abitanti della Via Volturno all'Ufficio Tecnico Municipale, siamo costretti a rivolgerci «in più alto loco».

Chiediamo venia se osiamo prospettare a S. E. Spezzotti una questione che, di fronte alle Sue molteplici cure può sembrare d'importanza inadeguata; ma purtroppo per gli scriventi essa è di importanza vivissima, nè intendiamo tralasciare ogni e qualsiasi pratica per il conseguimento dei nostri diritti.

« Già nei trafiletti comparsi qualche giorno fa, sono state esposte con abbastanza esattezza le condizioni deplorevoli, miserrime addirittura, in cui si trova la via Volturno; (congingente, per chi non lo sapesse il viale Duodo col Viale Venezia) condizioni che non esageriamo affatto come ogni persona di coraggio può constatare. Diciamo — di coraggio — perchè invero non ce ne vuol poco ad affrontare quella palude fangosa sparsa di ruderi, sterpi ed erbaccie, ch'è attualmente la nostra via. E si vede che anche al personale dell'Ufficio Tecnico mancò tale coraggio, purchè non credesse opportuno accogliere l'invito fattogli, talchè finora nessuna promessa, nessuna speranza neppur lontana, appare all'orizzonte dei disgraziati abitanti della via anzidetta.

« Ora di fronte alla sistemazione completa che si fece della parallela e vicina via Gaetano, della Via de. Macello, del Frigorifero e d'altre vie molto meno abitate della nostra noi chiediamo: Perchè questa differenza di trattamento? Non abbiamo noi le medesime tasse? Non abbiamo gli stessi diritti? E' o non è comunale la nostra via? — A questa ultima domanda, specialmente, desideriamo una risposta precisa: perchè nel primo caso non v'è alcun motivo per procrastinare più oltre la modesta sistemazione tanto chiesta e tanto attesa da due o tre anni; mentre invece nel secondo (ossia se la via è tuttora di proprietà privata), non faremo altro che esercitare un nostro diritto chiudendo ognuno il proprio tratto e coltivandovi orto o giardino; questo diciamo perchè a una nostra richiesta analoga, ci venne risposto che la via non è comunale e perciò non viene sistemata, finchè non sarà acquistata dal Comune. — Altra volta fu allegato il motivo della mancanza di fondi; ma ci permettiamo far osservare che per gettare qualche carro di ghiaia e per livellare alla meglio una via, non ci vorranno, certo i milioni necessari a tappezzare di mattonelle le vie centrali.

« Infine non dubitiamo che l'equanimità dell'Ill.mo sig. Commissario Prefettizio vorrà, riconoscere la giustizia e legittimità della nostra richiesta: non chiediamo infine che di poter usufruire della viabilità della nostra strada senza essere costretti ad uno spreco non indifferente di calzature, senza salti acrobatici, senza eventuali capitomboli: e siamo decisi a conseguire questo nostro diritto in ogni modo: «La Patria» che mai negò la sua ospitalità a chi ebbe necessità di far udire la propria voce non la negherà ai disgraziati abitanti della peggiore via di Udine, che hanno però un merito: quello di essere tenaci nelle loro richieste. — Anche recentemente ottennero, a forza di pratiche, la non apertura nella loro via d'una casa non desiderabile; ed hanno tutta la speranza di ottenere almeno una superficiale, per ora, sistemazione del loro tracciato stradale.

« Rinnoviamo le nostre scuse, e siamo certi che una benevola decisione dell'Ill.mo Sig. Commissario Prefettizio annullerà le indecisioni dell'Ufficio Tecnico Municipale, ridando ad un numero considerevole di cittadini uno dei loro diritti più indispensabili, qual'è quello della viabilità; ed infine evitando una polemica, che, in caso diverso, siamo decisi a non tralasciare, se non altro per edificazione della cittadinanza, che la seguirà.

Con ogni osservanza.

Abitanti di Via Volturno

In proposito della sistemazione di via Volturno ci vien fatto osservare che trattasi di una strada privata, per la quale nessun obbligo incombe al comune stesso. Ad ogni modo, ci consta che si sta ora sistemando tutte le strade esterne da quel lato della città, e che probabilmente, fra poco — non appena arriverà il loro turno — anche gli abitanti di quel disgraziato borgo saranno accontentati.

(n. d. r.)

Cronaca delle frazioni

Le imprese dei lavoratori della notte

Tre furti a Belvars

Da qualche giorno si nota, specie nelle frazioni, il rifiorire di furti e tentati furti.

L'altra notte i ladri «operarono» nella zona di Beivars. Fecero prima visita alla canonica, ove rubarono una bicicletta un ombrello, lardo un impermeabile, due cesti e vari oggetti di vestiario, causando a don Ermanno Anzil circa mille lire di danno. Passarono poi aprendo la porta con grimaldelli, nell'osteria di Ermenegildo Giaiotti fu Leonardo, in Via Emilia 29, asportandone una bicicletta del valore di lire 300 e circa 65 lire dal cassetto del banco.

Pochi passi più innanzi, al N. 15 della medesima via, fecero un'ultima tappa, prendendo di mira la rivendita privative di Regina Kock. Ivi rubarono cento lire dal cassetto del banco, una bicicletta da donna del valore di l. 350 e un paletot da uomo del valore di lire 150.

TRATTORIA COMUNALE

Lista dei pranzi. — Questa sera: tagliatelle alla Bolognese, stracotto di bue, contorno; domani mattina: pastine in brodo, maiale in umido, contorno; domani sera: minestrone, polpette di carne, contorno.

Ancora ricordi del Manin

Caro Del Bianco

fra i ricordi che il «Manin» lascia indelebili nella vita cittadina, sono da annoverarsi anche quelli che si riferiscono all'agitato periodo che va dall'agosto 1914 all'aprile 1915.

Carlo Banelli il puro e generoso patriota, giunto a Udine nell'affannosa ricerca di notizie di un figlio disperso al fronte Austro-Russo, era stato sconsigliato a restituirsi alla sua Trieste perchè la Polizia Austriaca voleva far credere che egli avesse passato la frontiera per organizzare un'azione di sorpresa da parte di Volontari regnicoli e trovare perciò motivo di arresto per toglierlo alla sua tenace opera di italianità.

Finchè le sue modeste finanze lo hanno permesso prendeva i suoi pasti al «Puntigam» ed era lieto vedersi circondato da amici e da patrioti udinesi, giovani e vecchi, primi fra tutti Romeo Battistig e Ugo Zilli, suoi compagni di lavoro nell'assitenza dei fuoriusciti, e si soffermava la sera con essi in una stanzetta del locale ove pervenivano continue, attese le notizie della guerra e dove arrivavano a sommario rapporto i fuoriusciti: che spesse volte erano già stati inquadrati nell'esercito nemico e provenivano portando informazioni sulla sua efficienza militare e logistica e con precisi rilievi sui mezzi offensivi e difensivi che esso disponeva ed attuava. Giungevano ad Udine dopo aver escogitato ed eseguito i più singolari ed intelligenti mezzi di fuga e di sottrazione alla vigilanza di confine. Molti erano muniti di passaporti falsi, alterati in un primo tempo a Udine, eppoi creati appositamente in uno dei Consolati Italiani del caduto Impero ad opera di un funzionario il cui nome bisogna oggi tacere per ragioni di prudenza.

Colla trattoria del «Monte» e colla «Cattolica» era allora il «Puntigam» (il cessato, attuale «Manin») una delle fucine di irredentismo e di interventismo che dovevano, per tenacia di pochi risoluti, portare a compimento una fatalità storica, pensata, voluta ed ardentemente attesa.

Grazie dell'ospitalità e mi abbia

Dev.mo

Mario Agnoli

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

Nascite 22: 9 maschi dei quali 2 esposti e 13 femmine, delle quali una esposta.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Algranati Bruno con Cachs Elsa maestra; Periotti Lodovico impieg. con Pravisani Angelina sarta; Zuliani Felice metall. con Bortolotti Maria casal.; Sabot Cesare automob. con Chuchini Teresa sarta; Gobessi Iginio fonditore con Bertoni Ermenegilda operaia; Ferraboschi Giov. vetraio con Fasano Regina casal.; Boldarino Emilio morat. con Candotto Anna casal.; Nardi Aristide ferrov. con Forest Chiara casal.; Mulloni Luigi agente di comm. con Baldassi Placida casalinga.

MATRIMONI

Volfero Raffaele commerc. con Romano Teresa casal.; Rossi Carlo avvocato con Sostero Emilia profess.; Quiriconi Secondo operaio con Visentini Ida casal.; Pillinini Gio. Batta agente di comm. con Cei Maria casal.; Bearzi Ugo falegn. con De Pascal Michelina casalinga.

MORTI

Rigo Santo di Guido mesi 4; Valussi don Eug. fu Luigi a. 51 parroco; Stokel Giacomo fu Gius. a. 78 bracc.; Padovani Norina di Umb. a. 16; Battistella Asti Rosa fu Franc. a. 70 casal.; Mossutti Angelina di Fabio a. 17; Venier Gius. fu Leon. a. 58 comm.; Giammona Collossi Adriana fu Vincenzo a. 55 civile; Roiatti Firminio di Giorgio mesi 5; De Bortoli Finotto Maria fu Giac. a. 43 casal.; Saltarini Giuseppina di Gius. a. 14 sarta; Orzani Antonio fu Dom. detto Bambin a. 77 bandaio; Locale Casimiro a. 62 domestico; Milanese Mirko di Maria mesi 7; Miani Vittorio fu Felice a. 44 pensionato; Bolzicco Val. fu Luigi a. 35 fabbro.

Totale morti 16, dei quali 2 appartenenti ad altri Comuni.

Nel mondo degli affari

Un fallimento a Cividale

Il Tribunale, con sentenza di sabato, ha dichiarato il fallimento della ditta Adriano Tamburlini di Antonio da Cividale, esercente negozio di manifatture.

Ha nominato giudice delegato il dott. cav. Angelo Minesso, curatore provvisorio l'avv. Aleardo Chiussi, fissando la prima adunanza dei creditori al 3 dicembre il termine per la presentazione dei documenti di credito al 14 stesso, la chiusura del processo verbale al 4 gennaio.

Il fallimento è stato dichiarato in istanza dello stesso Tamburlini, il quale ha presentato un bilancio che si riassume nei seguenti estremi: attivo lire 127.105.05; passivo lire 248 mila 613.35.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE DI UDINE

Pres. cav. avv. Di Pietro — P. M. cav. avv. Sacerdote — Canc. rag. Pisano.

Un omicidio colposo a Topaligo

Sono coparsi sabato in Tribunale certi Antonio Garlant di Marco, d'anni 35, Marco Garlant di Luigi, d'anni 24, Girolamo Zanchetti di Gio Batta, d'anni 26, Giuseppe Zanchetti di Giovanni, d'anni 22. I primi tre dovevano rispondere di omicidio colposo, per avere fatto esplodere senza autorizzazione in Topoligo di Sacile, il 22 luglio 1923, un mortaretto caricato con balistite, una scheggia del quale colpì certo Giovanni Saccon, causandone la morte. Lo altro era imputato di non aver denunciato l'esplosivo.

Garlant Antonio, Garlant Marco e Girolamo Zanchetta sono condannati a mesi 4 di detenzione e lire 300 di multa, tutti col condono, Giuseppe Zanchetti è assolto.

REFURTIVA MILITARE

Certo Pietro Di Benedetto di Sante, di anni 72, di Nogaredo di P., che doveva rispondere di ricettazione, per avere acquistato apparati telefonici rubati da soldati all'amministrazione militare, è assolto per insufficienza di prove.

QUERELA PER DIFFAMAZIONE

In seguito a querela sporta dal rag. Antonio Persoglia, di Cividale, il sig. Pietro Venisa, pure di Cividale, doveva rispondere di diffamazione.

L'imputato si mantenne negativo, ma il Tribunale lo condannò a mesi 5 di reclusione e lire 300 di multa col beneficio della condizionale.